

Slow nursing - il tempo per l'assistenza

LABORATORIO DI PENSIERO

momenti di riflessione su infermiere - cultura - società

VI° Convegno Slow nursing

essere o non essere ... infermiere?



la cura della professione

CONVEGNO A PORTE CHIUSE

SABATO 7 MARZO 2020

Sala Convegni CENTRO PASTORALE CARDINAL URBANI
Via Visinoni, 4/c 30174 - ZELARINO (VENEZIA)

Rapporto 6° Convegno

www.slownursing.it

con il patrocinio di



Università
Popolare
Mestre



Venezia



Nemus Associazione Culturale Venezia



UNITRE MESTRE

Evento realizzato con il contributo non condizionante di



Agenzia di Mestre

Via L. Einaudi, 74 • Tel. 041 975 988

con il cortese supporto di



Università Popolare Mestre

L'ULTIMO CONVEGNO SLOW NURSING 7 marzo 2020

Il sesto convegno Slow nursing è eccezionalmente avvenuto il 7 marzo 2020. Nonostante l'avvicinarsi incalzante delle disposizioni governative che modificavano quasi ogni giorno le indicazioni e le restrizioni ai movimenti delle persone per contenere la diffusione del contagio del Covid-19, il "non convegno" si è realizzato. Dall'iniziale localizzazione presso l'Università Popolare di Mestre, chiusa alle riunioni, il convegno ha trovato rifugio presso una sala dedicata e rispondente alle misure di prevenzione del Governo del 4 marzo (divieto di partecipare agli operatori sanitari e garantire la distanza di un metro fra le persone) per gli esigui 6 presenti totali in sala e altrettanti 6 fra relatori e partecipanti via Skype. Grazie allo sponsor lo svolgimento dell'evento è stato facilitato e reso un po' più confortevole. I contenuti di alto livello hanno attivato la riflessione e la discussione fra infermieri, cittadini, insegnanti, filosofi presenti in aula e nel web riguardo la professione, la società e la cultura della cura.

L'EVIDENZA

Comunque anche se non ci fosse stato il problema del virus la presenza di infermieri sarebbe risultata scarsa.

D'altronde non poteva esserci maggiore partecipazione mancando l'informazione. Non è stato richiesto il patrocinio a nessuno dei 102 OPI provinciali, sarebbe stato inutile perché non avrebbero dato alcuna informazione agli infermieri così come è successo lo scorso anno.

Nessun sito infermieristico o quotidiano infermieristico in rete ha dato notizia del convegno, eccetto NurseTimes e Infermieriattivi, ma risale ormai a ottobre 2019.

Unica eccezione su LinkedIn dove i post della locandina del convegno ricevono in media 1400-1800 visualizzazioni dai miei contatti.

Ma anche questo non ha sortito alcun effetto: gli infermieri interessati non si affacciano per iscriversi o almeno chiedere notizie.

Sembra che la cultura non sia un bisogno per gli infermieri.

PROFESSIONE SENZA ETICA

Ricordiamo inoltre l'appello di Slow nursing riguardo i presidi non sterili, che da molti anni la Federazione IPASVI/FNOPI ignora, decidendo così di non "prendersi cura" della prevenzione delle infezioni. Così neppure nessun Collegio IPASVI/OPI ha mai fatto sentire la sua voce su questo problema.

La situazione evidenzia clamorosamente l'appannamento etico della professione infermieristica? Può esistere una professione senza etica?

Una professione che non si pone interrogativi sulla propria identità può esistere?

Diversamente avviene per i medici che nel 2019 hanno proclamato la "crisi della professione medica" e coerentemente indetto gli "stati generali" con l'apporto di sociologi e filosofi.

Quindi i medici chiedono più cultura per essere, mentre gli infermieri chiedono più tecnica.

COS'ERA SLOW NURSING

Un Laboratorio di pensiero, dove più che di spazio fisico, c'è bisogno di spazio mentale, dove porre quesiti, confronti e riflessioni.

Qui non c'è autoreferenzialità, perché non dobbiamo vendere nulla, non dobbiamo convincere nessuno. Chi viene è motivato, e per partecipare non paga.

Abbiamo invitato negli anni rappresentanti di professioni altre (medici, giuristi, conferenzieri, ecc.) nonché gli Ordini professionali infermieristici e medici, ma tutti, eccetto qualche rara eccezione, hanno ignorato l'invito (per qualcuno, probabilmente o quasi certo, perché non c'era, compenso).

Questo Laboratorio è uno spazio di condivisione, dove chi sceglie di esserci trova/porta possibilità di confronto, di riflessione, accende stimoli e ipotesi di lavoro, lancia iniziative culturali, prima, durante e dopo il convegno.

Slow nursing non è la soluzione ai problemi dell'infermieristica o della società, ma è solo uno strumento per fare cultura, per capire la realtà e soprattutto noi stessi.

È una palestra di pensiero per crescere in modo autentico.

"Il Laboratorio di pensiero Slow Nursing non è un'associazione o una società scientifica, pone delle domande, non dà e non ha l'obiettivo di dare, risposte, le quali le lasciamo agli studenti, ai colleghi ai cittadini, alla società civile".

Il risultato confortante di questo incontro è la testimonianza attiva per diradare nebbie e ostacoli alla verità e alla giustizia, per affermare l'identità professionale e soprattutto per la buona cura della salute. Se anche una sola persona in più decide di attivarsi per alimentare il confronto e la riflessione, significa che il messaggio è stato utile. La discussione e l'interazione è continua durante tutto l'anno, pertanto tutti sono invitati ad inviare riflessioni e contributi utili alla discussione, e a vedere o rivedere i contenuti degli atti, audio e video raccolti fino a qui.

CONCLUSIONE

Giunti fino a qui, dopo 7 anni di tentativi, è necessario tirare le somme.

Slow nursing risulta non essere un bisogno degli infermieri, bensì si rivela uno spazio condiviso e apprezzato maggiormente da cittadini, insegnanti e filosofi.

Tanto più ora i gravi avvenimenti che incombono possono allontanare ancor di più l'occasione di riflessione degli infermieri.

Infine oggi è inevitabile dichiarare chiusa l'esperienza di Slow nursing.

Rimane disponibile tutto il materiale raccolto in questi anni quale patrimonio, eccezionale testimonianza dell'impegno e dell'entusiasmo profusi.

Ringrazio tutti i protagonisti che hanno partecipato al percorso fino a qui, una esperienza unica ed eccezionale solo per chi l'ha vissuta pienamente.

Luciano Urbani, coordinatore Slow nursing

Rapporto Slow Nursing Zelarino 2020

Iscritti: **22**

Assenti giustificati **11**

Presenti in aula: 6

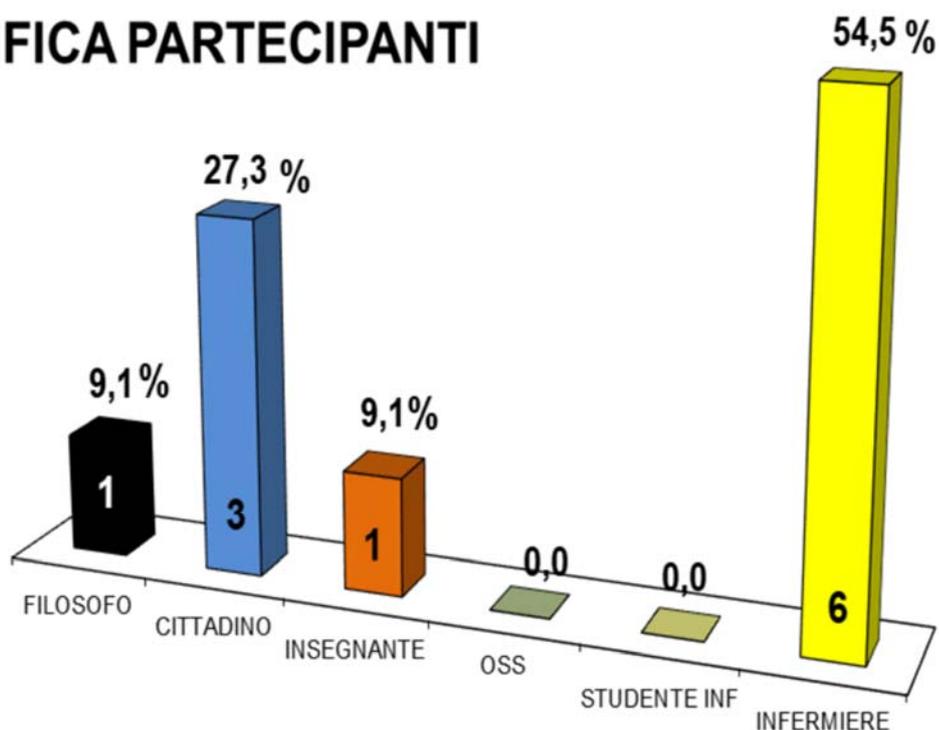
Presenti in web: 5

Più un Filosofo relatore in web: **1**

PROVINCIA	
LONDRA	1
TORINO	1
VENEZIA	7
VICENZA	2
TOTALE	11

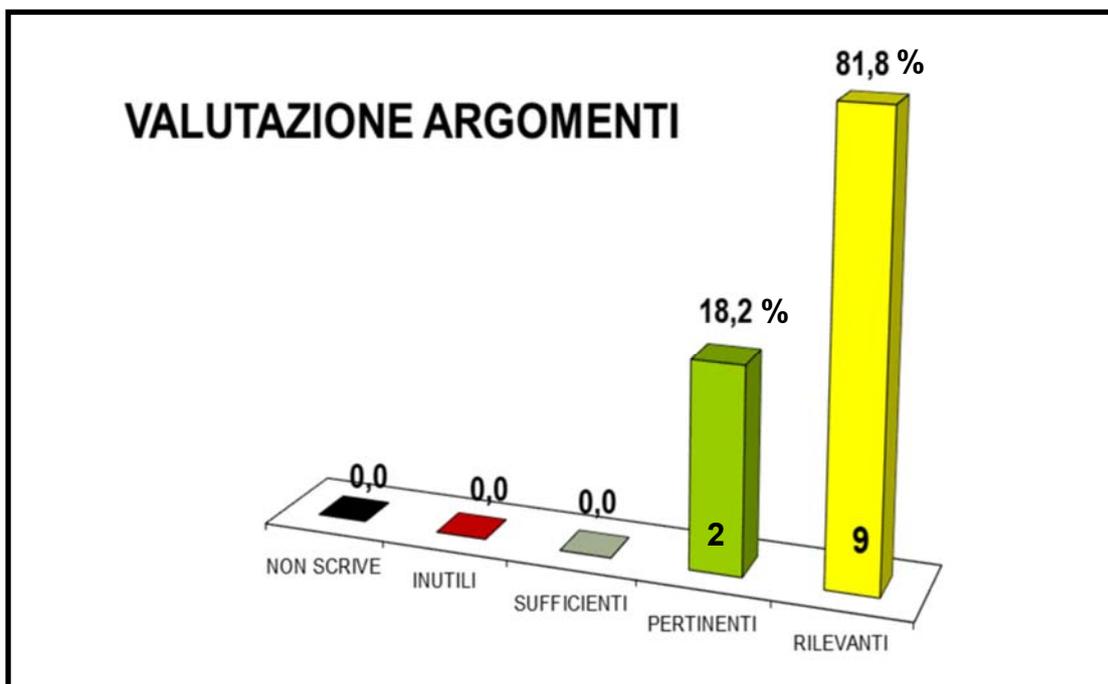
ECM FREE
no crediti - sì cultura

QUALIFICA PARTECIPANTI

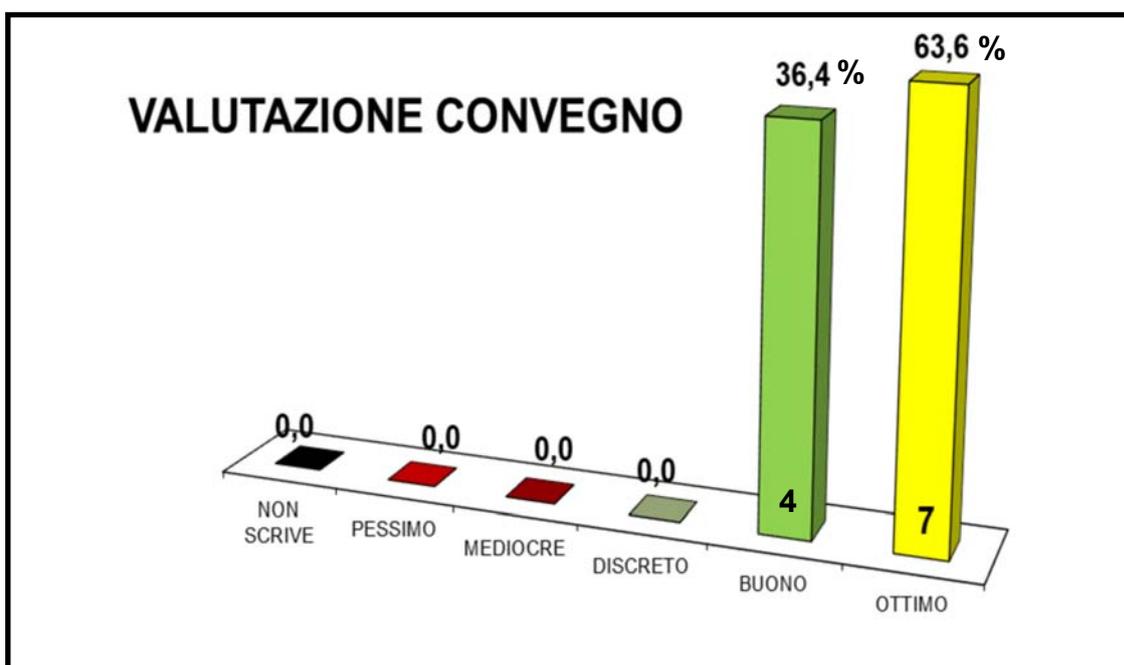


Rapporto Slow Nursing Zelarino 2020

Come valuta gli argomenti presentati:



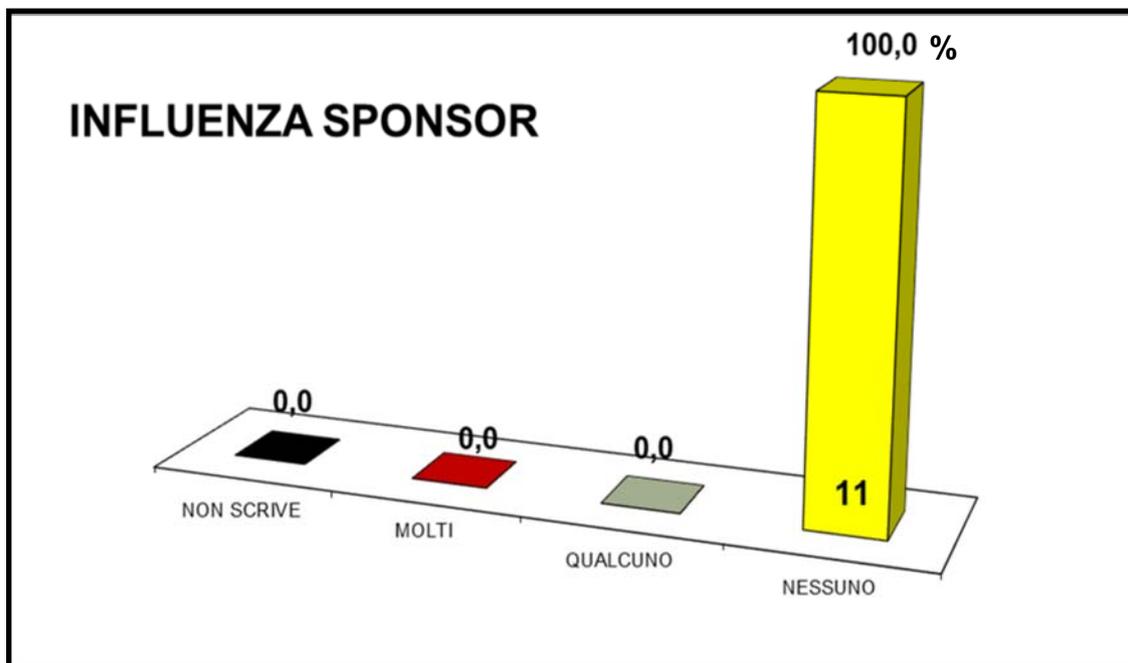
Come giudica in termini complessivi il convegno:



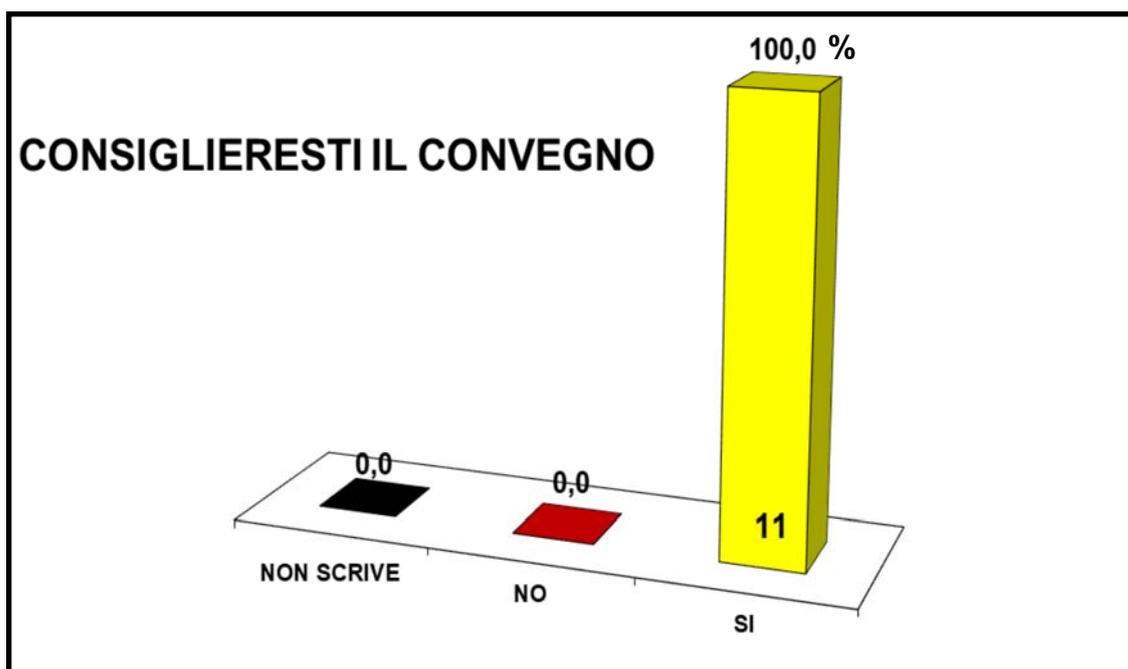
Rapporto Slow Nursing Zelarino 2020

Ritiene che nel programma ci siano riferimenti, indicazioni e/o informazioni non equilibrate o non corrette per influenza di sponsor o altri interessi commerciali?

A. NO Nessuno B. SI Qualcuno ma equilibrato C. SI Molti e rilevanti



Consiglierebbe ad un collega/cittadino di partecipare ai convegni di questo movimento?



VALUTAZIONE

Rapporto Slow nursing Zelarino 2020

VALUTAZIONE FINALE

Convegno di alto spessore per le tematiche affrontate e soprattutto per gli specifici riferimenti a dati statistici aggiornati e alla presa d'atto di quanto sia fondamentale l'acquisizione di competenze trasversali nell'affrontare la cura. Molto rilevante la questione del linguaggio attraverso cui spesso avviene la presa in consegna dell'altro e da cui dipende il risultato più o meno efficace degli esiti. Cura quindi come relazione tra soggetti. Alla luce di quanto affermato, vista la presenza esigua della componente infermieristica, per la la complessità e probabilmente esigenza da parte di altre figure professionali coinvolte nella relazione tra individui, allargherei molto di più il bacino di utenza. Di fatto è presente una certa componente filosofica, coinvolta prevalentemente nei temi dell'educazione, formazione, così come la presenza di sociologi e comunque si auspicherebbe l'adesione di figure professionali con importanti ricadute nella società civile. Slow nursing si trasformerebbe in un laboratorio del comune sentire, agire in funzione dell'altro, per l'altro, con l'altro.

Insegnante - Venezia

Si tratta di una soluzione particolare, dovuta alla situazione di emergenza sanitaria, realizzata in teleconferenza, che dimostra la possibilità di raggiungere i partecipanti a casa senza la necessità di spostamento. Questa esperienza potrebbe diventare una nuova idea su cui basarsi per il rinnovamento e lo sviluppo del progetto di slow nursing.

Filosofo - Venezia

La conduzione dell'incontro è stata, come sempre all'altezza, sia come relatori sia nel confronto e scambio nel dibattito e rilancio tematico. Ha funzionato anche se eravamo in pochi perché si crea una concentrazione nell'ascolto molto forte. Bisognerà allargare la promozione a più livelli per il 2021. Organizziamoci tutti in questo. Complimenti!!!

Cittadino - Venezia

Essendo Slow nursing un "laboratorio di pensiero" mi aspetterei maggior occasione di riflessione condivisa. Concordo che gli spunti per le riflessioni sono molti ma è la condivisione, il confronto e lo scambio di cultura che arricchisce. Per un infermiere la parola Slow nursing è una calamita. Ne sono certa. Ma qual è l'obiettivo del movimento? ad oggi non trovo una risposta.

Infermiere - Vicenza

Rapporto Slow nursing Zelarino 2020

VALUTAZIONE FINALE

Convegno interessante, a mio modesto parere però ci sono tanti argomenti che varrebbe la pena di approfondire singolarmente.

Infermiere - Venezia

Continuo ad apprezzare poco due aspetti: 1) l'intervento, a mio modestissimo avviso, un po' troppo spettacolarizzato (quindi come annacquato per quanto riguarda il suo messaggio principale) 2) la mancata calibrazione fra interventi che mi piacerebbe avessero a disposizione medesime frazioni di tempo,

Filosofo - Venezia

Un "non convegno" eccezionale. L'ultimo convegno Slow nursing.

Post Infermiere - Venezia

Avrei voluto più spazio per il dibattito, da fare dopo ogni relazione. Capisco ovviamente che quest'anno ci sono stati dei limiti tecnici e il non essere fisicamente insieme ha reso molto difficile tutto, allungato i tempi, impedito la mediazione. Tuttavia è il confronto il vero valore aggiunto dei convegni. Come già detto più volte non trovo sia costruttivo la critica distruttiva verso la categoria medica. Il tema può certamente essere discusso ma per trovare soluzioni e punti di condivisione.

Infermiere - Vicenza